

**Variante semplificata relativa alle Aree  
di Trasformazione TR ogc e TR ogc-bis**



**DOCUMENTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.**  
ai sensi dell'art. 22 L.R. 10/2010

**Febbraio 2024**

Progettista e responsabile del procedimento  
Arch. Luca Nespolo

Settore Governo del Territorio - U.O. 4.2  
Pianificazione Territoriale e Urbanistica

Aspetti amministrativi  
Dr. Cinzia Rettori  
Dr. Alessandro Pacchi  
Alessandra Chiarotti

Aspetti tecnici  
Arch. Palma Di Fidio

Aspetti ambientali  
Ing. Paolo Giambini

Vicesindaco / Assessore all'Urbanistica  
Andrea Giorgi

Garante della informazione  
e della partecipazione  
Dr. Cinzia Rettori

## INDICE

1. Premessa .....	pag. 1
2. Contenuto della variante .....	pag. 2
3. Inquadramento normativo .....	pag. 4
4. Coerenza interna ed esterna del piano .....	pag. 5
5. Considerazioni inerenti i profili ambientali della variante .....	pag. 13
6. Soggetti coinvolti nel procedimento .....	pag. 15
7. Conclusioni .....	pag. 16

## 1. Premessa

La pianificazione urbanistica attualmente vigente nel Comune di Scandicci è disciplinata dal Piano Operativo, approvato con deliberazione consiliare n. 34 del 10.04.2019, efficace a far data dal 8.06.2019. Fra le Aree di Trasformazione principalmente destinate dal Piano Operativo ad attività industriali e artigianali, sono ricomprese:

- l'Area di Trasformazione TR 09c - via Vittorio Michelassi (prosecuzione), articolata in tre Unità di Intervento, da realizzarsi congiuntamente o disgiuntamente, previa approvazione, rispettivamente, di un Piano Attuativo di iniziativa privata o di singoli Progetti Unitari convenzionati di iniziativa privata;
- l'Area di Trasformazione TR 09c-bis - via Vittorio Michelassi, attuabile mediante intervento urbanistico-edilizio diretto subordinato a previa sottoscrizione di atto unilaterale d'obbligo o stipula di convenzione, a garanzia delle correlate realizzazioni d'interesse pubblico.

Dette Aree di Trasformazione risultano ricomprese, per intero, all'interno del perimetro del territorio urbanizzato e fanno parte della UTOE n. 9 - Capannuccia Viottolone - del vigente Piano Strutturale.

Con deliberazione consiliare n. 84 del 26.10.2023, adottata ai sensi dell'art. 95 c. 12 della L.R. 65/2014, è stata prorogata per un ulteriore quinquennio, con decorrenza dall'8.06.2024, l'efficacia delle previsioni con valenza quinquennale contenute nel Piano Operativo, ivi comprese le suddette Aree di Trasformazione.

La società Dior S.p.a. con nota in data 04.12.2023, prot. 47838, ha formulato una proposta di variante urbanistica relativa alla U.I. n. 2 dell'Area di Trasformazione TR 09c, finalizzata a consentire lo sfruttamento delle correlate facoltà edificatorie in una porzione di terreno limitrofa all'Area di Trasformazione stessa - foglio n. 5 particelle nn. 157, 675, 893 e 894 - attualmente parzialmente occupata da un edificio industriale esistente, ricadente all'interno del perimetro del territorio urbanizzato della UTOE n. 9, e già classificata dal vigente P.O. fra i tessuti produttivi consolidati (art. 116).

La Giunta Comunale, successivamente, con deliberazione n. 6 del 30/1/2024, ha valutato come tale proposta si ponga in sostanziale continuità con le scelte pianificatorie dell'Ente, in quanto favorisce l'insediamento di un'attività produttiva nel contesto di riferimento mantenendo immutati i benefici pubblici associati all'intervento, peraltro permettendo di intervenire su una struttura industriale all'interno di un tessuto produttivo già esistente. La proposta, inoltre, consente di riservare la porzione di terreno ospitante la U.I. 2 dell'Area di Trasformazione a destinazioni - parcheggi privati, verde privato - compatibili con la presenza della vicina struttura cimiteriale - ferma restando la necessaria acquisizione del parere previsto dall'art. 338, comma 5, R.D. 1265/1934.

In coerenza con tali valutazioni la Giunta Comunale ha pertanto stabilito, con la suddetta deliberazione n. 6 del 30/1/2024, di sottoporre all'esame del Consiglio Comunale una variante urbanistica puntuale - in invarianza delle destinazioni e dei dimensionamenti previsti dalle relative schede normative e di indirizzo progettuale - per consentire la realizzazione delle facoltà edificatorie afferenti all'U.I. 2 dell'Area di Trasformazione TR 09c nell'ambito di tessuti produttivi già esistenti nella UTOE n. 9,

comunque ricompresi all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, al fine di evitare impegni di suolo non edificato esterni a tale perimetro, nonché, per ragioni di uniformità e di parità di trattamento, alle medesime condizioni, analoghi trasferimenti ricompresi all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, anche per le U.I. 1 e U.I. 3 della medesima Area di Trasformazione TR 09c e per l'Area di Trasformazione TR 09 c-bis, sempre nell'ambito della UTOE n. 9 e/o nella UTOE n. 7, limitatamente per quest'ultima, alla U.I. n. 3 dell'Area di Trasformazione TR 09c, risultando tale unità limitrofa alla UTOE n. 7.

La predetta deliberazione di Giunta Comunale n. 6 del 30/1/2024 ha dato altresì avvio al procedimento di conformazione della variante al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT/PPR), poiché la stessa interessa anche immobili ed aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai fini paesaggistici, soggetti a tutela ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004, riconosciuti e disciplinati dal PIT/PPR ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. b del citato D.Lgs. 42/2004, di cui al vincolo apposto con D.M. 22 aprile 1969.

## 2. Contenuto della variante

Come anticipato in premessa la variante urbanistica oggetto di verifica di assoggettabilità a VAS riguarda la possibilità di realizzare le facoltà edificatorie, principalmente destinate ad attività industriali ed artigianali, afferenti alle Aree di Trasformazione TR 09c / TR 09 c-bis nell'ambito di tessuti produttivi già esistenti nella UTOE n. 9 e/o della limitrofa UTOE n. 7, comunque ricomprese all'interno del perimetro del territorio urbanizzato.

Nello specifico:

- per l'Area di Trasformazione TR 09c le quantità di superficie edificabile (SE) riconosciute dal Piano Operativo - pari a mq 2.800 nell'U.I. n° 1, mq 1.800 nell'U.I. n° 2 e mq 900 nell'U.I. n° 3 - potranno essere trasferite:
  - per l' U.I. n° 1 e n° 2, in tessuti produttivi presenti nell'U.T.O.E. 9, già classificati come tali ai sensi degli artt. 115, 116 e 117 del vigente Piano Operativo;
  - per l'U.I. n° 3 in tessuti produttivi presenti nelle U.T.O.E. 7 e/o 9, già classificati come tali ai sensi degli artt. 115, 116 e 117 del vigente Piano Operativo;
- per l'Area di Trasformazione TR 09c-bis le quantità di superficie edificabile (SE) riconosciute dal Piano Operativo - pari a mq 700 - potranno essere trasferite in tessuti produttivi posti entro l'U.T.O.E. 9 e già classificati come tali ai sensi degli artt. 115, 116 e 117 del vigente Piano Operativo.

I suddetti trasferimenti di facoltà edificatorie - in invarianza delle destinazioni assentite dalle relative schede normative e di indirizzo progettuale:

- consentono comunque di riservare le porzioni di terreno ospitanti le Aree di Trasformazione a destinazioni di parcheggio privato e verde privato, fermi restando gli obblighi in merito alla realizzazione e/o cessione di opere e/o attrezzature pubbliche poste a carico delle unità di intervento;
- si aggiungono alle facoltà edificatorie riconosciute dalla disciplina del Piano Operativo per i medesimi ambiti (artt. 115 "Tessuti produttivi saturi", 116 "Tessuti produttivi consolidati" e 117 "Insediamenti produttivi di grande dimensione" delle Norme per l'Attuazione), e fatto salvo comunque il rispetto dei limiti derivanti dalla disciplina operativa relativa a tali tessuti (ad es. superficie coperta, distanze minime, destinazioni d'uso ammesse, ecc);
- sono disciplinati da apposita convenzione urbanistica, nell'ambito della quale sono preventivamente individuate le aree ospitanti le facoltà edificatorie.

La variante consente peraltro di superare problematiche derivanti dagli specifici vincoli insistenti sulle menzionate Aree di Trasformazione quali, in particolare:

- la zona di rispetto determinata dalla vicina struttura cimiteriale, considerato che nell'ambito della porzione sottoposta a vincolo cimiteriale la realizzazione di edifici a destinazione privata è

significativamente limitata dalle disposizioni vigenti in materia, anche alla luce degli orientamenti giurisprudenziali consolidatisi a seguito della novella all'art. 338 del R.D. 1265/1934, introdotta dall'art. 28 della L. 166/2002;

- la presenza dei tracciati di gasdotto e dell'oleodotto che attraversano l'U.I. 3 dell'Area di Trasformazione TR09c e le correlate distanze di sicurezza.

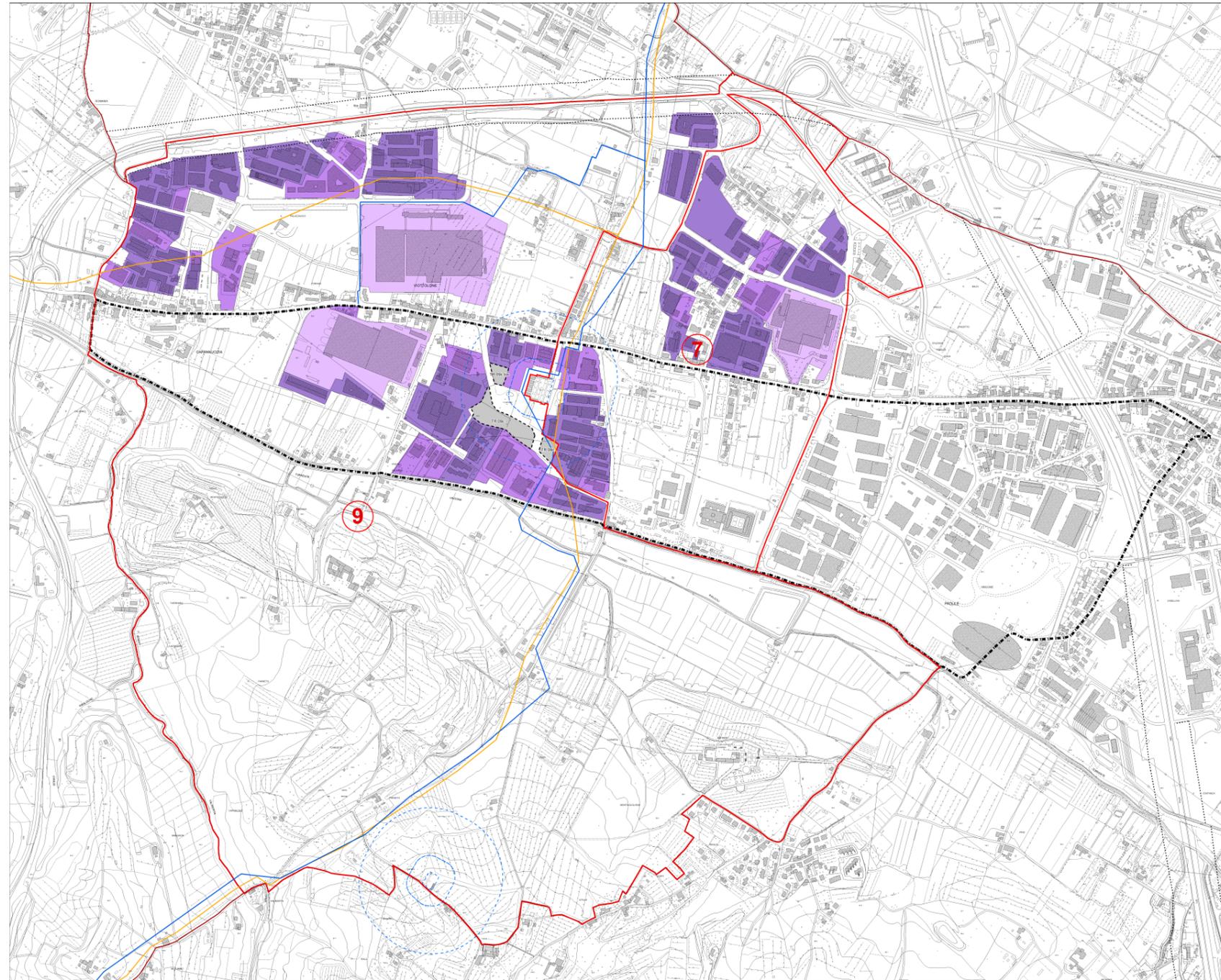
La Variante non comporta pertanto incremento di volumi né diminuzione degli standard. Si limita ad integrare la disciplina contenuta nelle schede normative e di indirizzo progettuale relative alle citate Aree di Trasformazione, allegate alle Norme per l'Attuazione del P.O.

Da un punto di vista prettamente procedurale si tratta pertanto di una variante normativa al Piano Operativo rientrante a pieno titolo fra le varianti semplificate definite all'art. 30 della L.R. n. 65/2014, per le quali non risultano dovuti gli adempimenti relativi all'avvio del procedimento, di cui all'art. 17 della medesima L.R. n. 65/2014. L'avvio del procedimento è dovuto unicamente ai fini dello svolgimento del procedimento di conformazione al PIT/PPR, ai sensi degli artt. 4, comma 2, lettera d) e 6, comma 3, dell'Accordo, sottoscritto in data 17/5/2018, tra MiBACT e Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza Paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli Strumenti della Pianificazione. In ogni caso i tessuti produttivi riceventi, in parte ricompresi fra quelli soggetti a tutela paesaggistica, risultano, comunque, qualificati quali "aree gravemente compromesse o degradate", come tali individuate dal PIT/PPR, ai sensi dell'art. 143, comma 4, lett. b), del Codice dei beni culturali e del paesaggio - rappresentate con apposito segno grafico nella tavola Pae 2 dello Statuto del Territorio del vigente Piano Strutturale, aggiornato con deliberazione consiliare n. 58 in data 30/6/2020.

La variante di cui trattasi non risulta soggetta all'espletamento di specifiche indagini geologico - tecniche, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del Regolamento n. 5/R del 30.01.2020 "Regolamento di attuazione dell'articolo 104 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio) contenente disposizioni in materia di indagini geologiche, idrauliche e sismiche" in quanto non comporta incremento di volume o di superficie coperta degli edifici rispetto a quanto già ammesso dalla disciplina vigente, poiché non vengono modificati i dimensionamenti ed i parametri urbanistici complessivamente previsti dall'attuale disciplina operativa; viene bensì consentita una diversa allocazione di alcune facoltà edificatorie, nell'ambito di aree in cui è già ammessa la realizzazione di nuovi interventi e/o di ampliamento di edifici esistenti.

Il procedimento di formazione della variante richiede la verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)", trattandosi di variante ascrivibile alle modifiche minori di piani e programmi di cui all'art. 5, c. 3, lett. b) della medesima Legge Regionale. In relazione a tale circostanza è redatto il presente documento.

Inquadramento urbanistico delle aree interessate dalla variante



**Legenda**

**AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE**

**PIANO OPERATIVO**  
Estratto LIVELLO A - Disciplina dei suoli e degli insediamenti

- Art. 3 - Aree TR / Trasformazione degli assetti insediativi
- Art. 115 - Tessuti produttivi saturi
- Art. 116 - Tessuti produttivi consolidati
- Art. 117 - Insediamenti produttivi di grande dimensione
- Art. 85 - Fasce di rispetto cimiteriale

Estratto LIVELLO B2 - Tutela e valorizzazione del patrimonio territoriale: discipline speciali e salvaguardie

Reti e infrastrutture tecnologiche

- art. 89 - Linee di metanodotto e oleodotto
- tracciato del metanodotto
- tracciato dell'oleodotto

**VARIANTE 2 del PIANO STRUTTURALE**  
Perimetrazione delle Unità Territoriali Organiche Elementari

- art. 80 - UNITA' TERRITORIALI ORGANICHE ELEMENTARI
- U.T.O.E. 7 - L'Olmo - Borgo ai Fossi
- U.T.O.E. 9 - Capannuccia - Viottolone

**BENI PAESAGGISTICI SOGGETTI A TUTELA AI SENSI DELL'ART. 136 DEL D.Lgs. 42/2004**  
(Riconosciuti e disciplinati dal PIT/PPR ai sensi dell'art. 143, comma 1, lett. b del D.Lgs. 42/2004)

- art. 18 - D.M. 22 aprile 1969



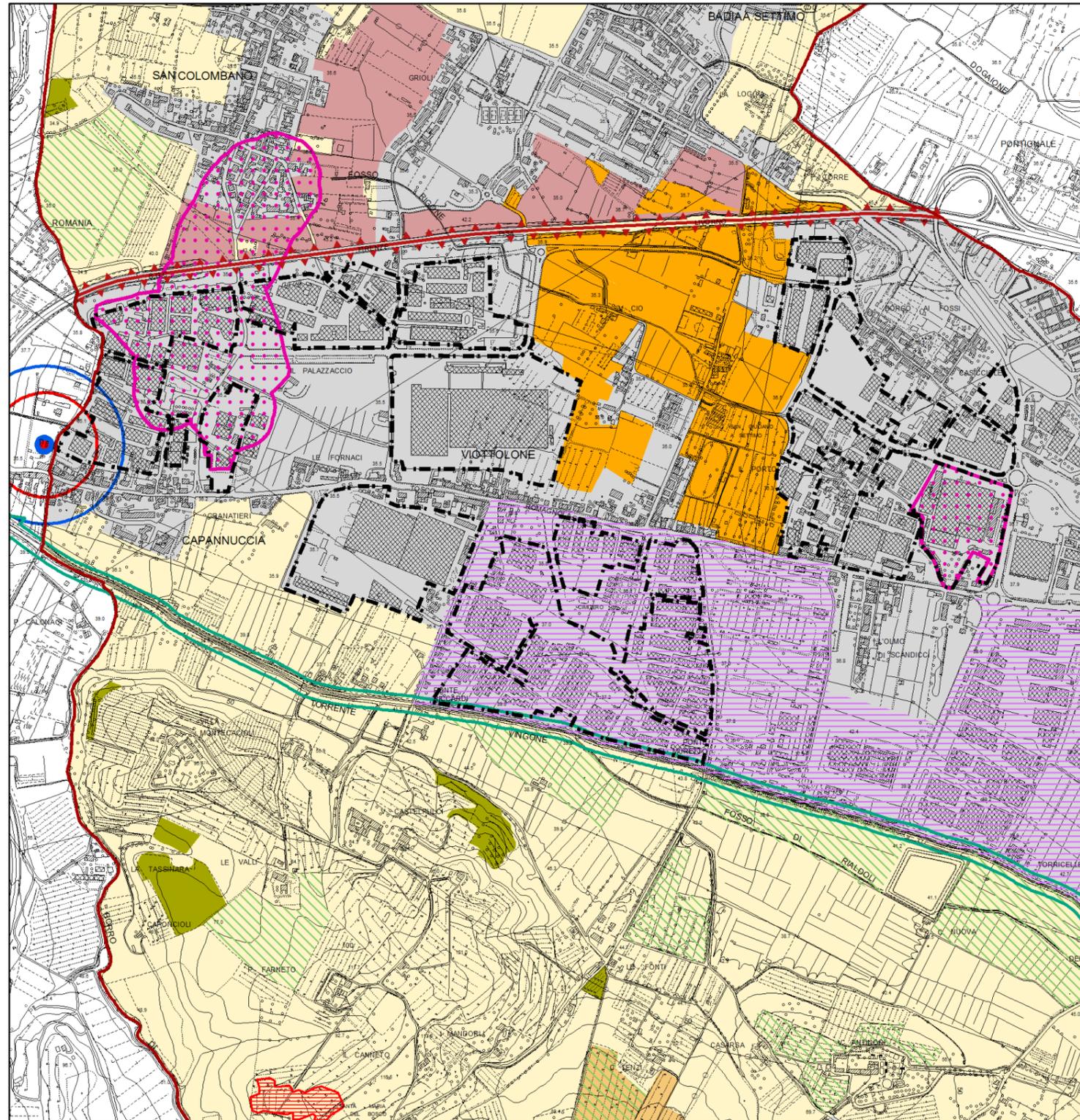




garantire la conformazione del Piano Operativo al PIT/PPR, con particolare riferimento al mantenimento dei varchi visuali negli interventi di ampliamento, al ricorso a soluzioni attuative rispondenti a criteri di qualità architettonica e integrazione paesaggistica, al recupero di visuali verso i contesti di valore, al divieto di soluzioni costruttive banalizzanti quali prefabbricati privi di qualità, all'integrazione delle soluzioni impiantistiche per la produzione da fonti rinnovabili, alla valorizzazione estetico-funzionale delle aree pertinenziali, nonché alla tutela delle visuali principali anche con riferimento all'installazione di strutture a carattere pubblicitario. Tali prescrizioni costituiranno disciplina di riferimento anche per l'attuazione variante.



Variante 2 PS : estratto Tav. Pt2 "Carta di sintesi delle criticità potenziali"



Estratto LEGENDA

CRITICITA' POTENZIALI

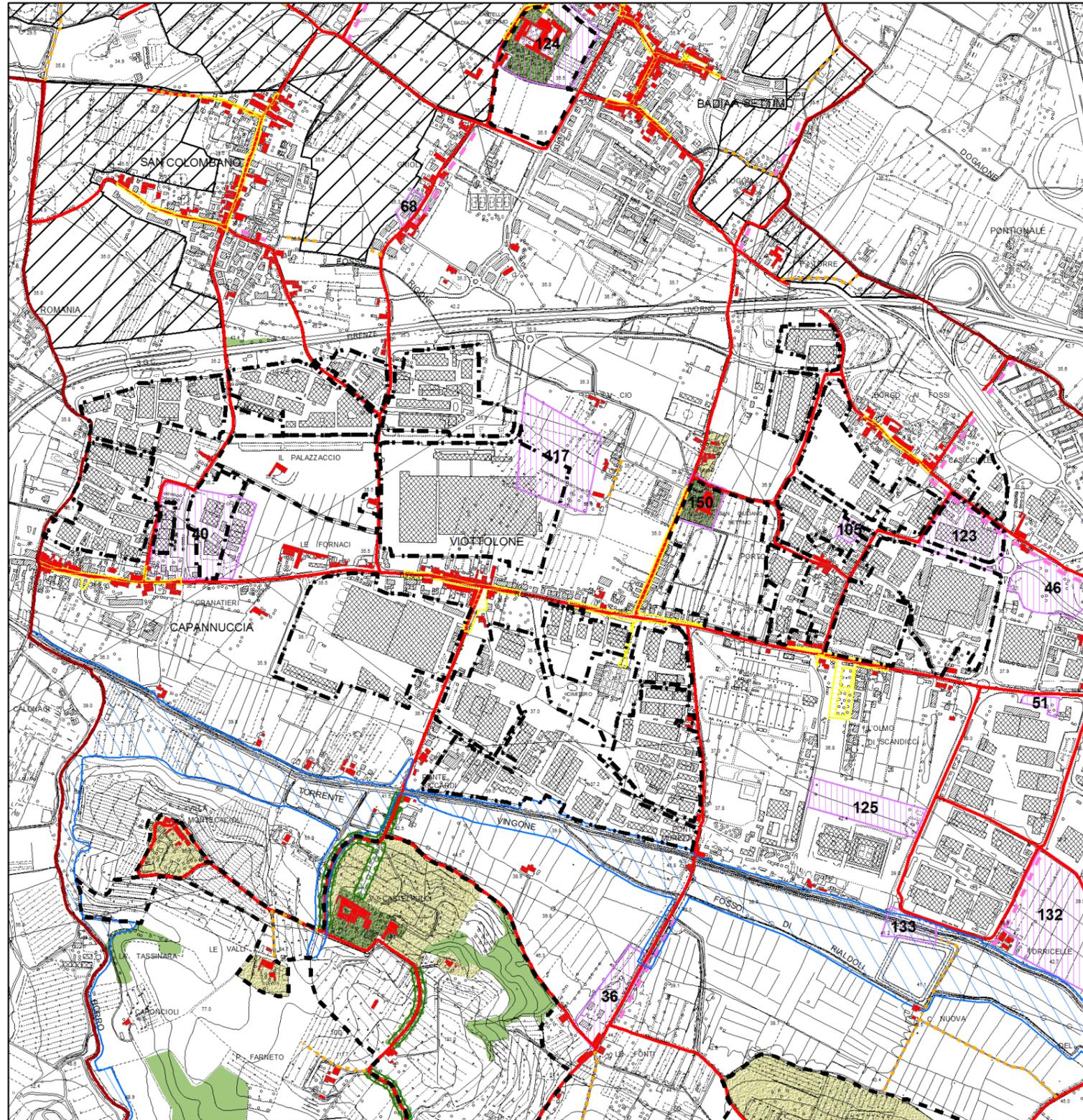
-  Aree urbane produttive con dotazione di verde scarsa o assente
-  Aree che necessitano di intervento di bonifica e/o di ripristino ambientale

Aree soggette a salvaguardia per stabilimenti a rischio di incidente rilevante

-  Limite indicativo della fascia di elevata letalità
-  Limite indicativo della fascia di inizio letalità

-  Aree interessate dalla Variante

Variante 2 PS : estratto Tav. PT3 "Componenti identitarie del patrimonio territoriale"



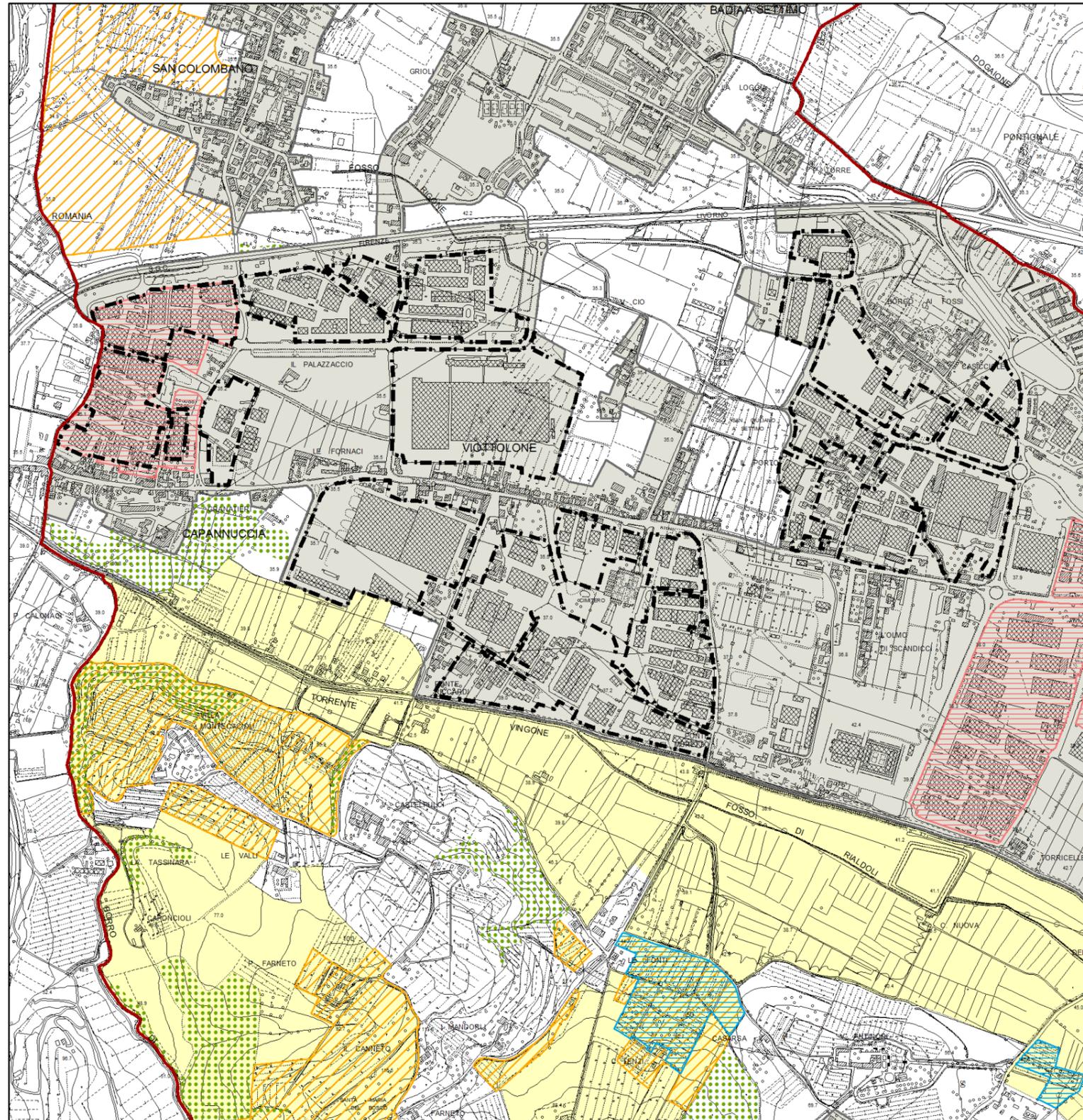
Estratto LEGENDA

Componenti identitarie di rilevanza storico-insediativa

 Aree con evidenze archeologiche

 Aree interessate dalla Variante

Variante 2 PS : estratto Tav. Pt4 "Discipline speciali di tutela, valorizzazione, riqualificazione paesaggistico-ambientale e insediativa del patrimonio territoriale"



Estratto LEGENDA

- Territorio urbanizzato
- Territorio urbanizzato
- art. 52 - Ambiti di riqualificazione insediativa
- Aree interessate dalla Variante



**Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) - Statuto del Territorio**  
Aree produttive – art. 23 Norme di Attuazione

Scala 1 : 10.000



EPSG:3003

## 5. Considerazioni inerenti i profili ambientali della variante

Le specifiche caratteristiche della variante semplificata al Piano Operativo sono analizzate nella tabella a seguire, nella quale sono sviluppate le considerazioni ambientali richieste dall'allegato I al D.Lgs. 152/2006 e alla L.R. 10/2010.

Dalla sintesi della tabella riportata a seguire emerge come la variante non comporti significativi effetti ambientali, in relazione ai criteri di verifica previsti dalla normativa vigente. Alcuni aspetti di interesse ambientale saranno comunque oggetto di approfondimento nell'ambito dei procedimenti di formazione della variante e/o di attuazione. Nell'ambito della fase attuativa, in particolare, dovranno essere condotte le necessarie verifiche per i profili di carattere archeologico, di tutela dall'inquinamento della falda e del suolo con riferimento alle aree sottoposte a bonifica, nonché di verifica di adeguatezza delle reti esistenti in rapporto agli interventi soggetti a successiva pianificazione attuativa, acquisendo il parere degli enti gestori. Trovano inoltre applicazione le prescrizioni di mitigazione ambientale già operanti per le aree TR09c e TR09c-bis in materia di compatibilità con il P. C.C.A., di emissioni acustiche ed atmosferiche degli insediamenti e della viabilità, di approvvigionamento idrico, di scarichi, di risparmio energetico e di rifiuti.

<p>Criteria allegato 1 D. Lgs. 152/2006 →</p>	<p>In quale misura la previsione stabilisce un <b>quadro di riferimento</b> per progetti ed altre attività, per l'ubicazione, la natura, le dimensioni, le condizioni operative, ecc.</p>	<p>In quale misura la previsione <b>influenza altri piani o programmi</b>, inclusi quelli gerarchicamente ordinati</p>	<p>Pertinenza per l'<b>integrazione delle considerazioni ambientali</b>, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile</p>	<p><b>Problemi ambientali</b> pertinenti al piano o al programma</p>	<p>Rilevanza per l'<b>attuazione della normativa comunitaria</b> nel settore dell'ambiente (es. piani connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)</p>	<p>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli <b>impatti</b> / carattere cumulativo degli impatti / natura transfrontaliera degli impatti</p>	<p><b>Rischi per la salute umana</b> o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)</p>	<p>Entità ed <b>estensione nello spazio degli impatti</b> (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)</p>	<p><b>Valore e vulnerabilità dell'area</b> a causa delle caratteristiche naturali, del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità amb.°, dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo;</p>	<p>Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come <b>protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</b></p>
<p>previsioni oggetto di variante ↓</p>										
<p><b>Schede TR 09c - TR 09c-bis / variante</b> alla disciplina delle schede per consentire il trasferimento delle facoltà edificatorie nell'ambito di tessuti produttivi già esistenti nella UTOE n. 9 e, in parte, n. 7.</p>	<p>La previsione di variante costituisce quadro di riferimento per la progettazione di interventi a scala edilizia nei tessuti produttivi esistenti, ricevuti le capacità edificatorie. Per effetto del trasferimento delle facoltà edificatorie nelle aree TR 09c e TR 09c-bis potranno essere realizzate aree a parcheggio e verde privato, nonché le dotazioni di opere pubbliche già previste dal Piano Operativo.</p>	<p>Previsione di variante coerente ai piani vigenti (vedi paragrafo 4, relativo alle coerenze interne ed esterne). La disciplina oggetto di variante a costituirà riferimento per le fasi attuative successive. In particolare le modalità di attuazione delle Aree di Trasformazione, già previste dal P.O. e non oggetto di variante, prevedono l'intervento diretto convenzionato per l'area TR 09c-bis, ed il piano attuativo (ovvero singoli progetti unitari per UMI) per l'area TR09c.</p>	<p>Previsione di variante a carattere prettamente normativo, comportante l'allocazione di limitate quantità edificatorie a funzione produttiva all'interno di tessuti già destinati a tale scopo. In ogni caso l'attuazione della previsione è correlata al rispetto delle norme di settore in materia di risparmio energetico, archeologia, tutela del paesaggio, tutela delle acque e dei suoli dall'inquinamento, prevenzione dai rischi geologico-sismici e idraulici, ecc.</p>	<p>Area non interessata da problematiche generalizzate, fatta eccezione per alcune limitate aree, potenzialmente ricevute le facoltà edificatorie, soggette a procedimenti di bonifica e/o necessitanti di bonifica e/o ripristino ambientale, per le quali valgono in ogni caso le limitazioni e gli obblighi previsti dalla normativa vigente. In ogni caso risultano già previsti, per le aree potenzialmente ricevute, obblighi di esecuzione di verifiche ambientali per interventi comportanti demolizione e ricostruzione che, in sede di variante, saranno richiamate nelle schede TR 09c - TR 09c-bis anche con riferimento ad interventi di ampliamento non comportanti demolizione e ricostruzione (art. 115 c. 4, art. 116 c. 4, art. 117 c. 3 del Piano Operativo)</p>	<p>Non pertinente rispetto alla limitata entità delle trasformazioni attuabili per effetto della variante.</p>	<p>Intervento non comportante alterazione dell'ambiente, e limitato alla sfera della trasformazione edilizia su aree già trasformate ed adibite a funzione produttiva. Assenti possibili effetti cumulativi o transfrontalieri, anche alla luce del limitato carico urbanistico oggetto di possibile trasferimento.</p>	<p>Presente in limitata porzione dei tessuti produttivi potenzialmente ricevuti un'area di danno dovuta alla presenza, sul Comune di Lastra a Signa, di uno stabilimento a rischio incidente rilevante. In fase di predisposizione della variante sarà verificata la compatibilità con tale area, valutando l'esclusione di trasferimenti di facoltà edificatorie nelle fasce di letalità. In ogni caso gli insediamenti a destinazione industriale e artigianale non rientrano fra quelli incompatibili di cui al vigente elaborato tecnico "Rischio di Incidenti Rilevanti (E.R.I.R.)" allegato al vigente Piano Operativo. Eventuale installazione di industrie insalubri soggetta a limitazioni come già richiamato nella normativa vigente del Piano Operativo (art. 115 c. 4, art. 116 c. 4, art. 117 c. 3)</p>	<p>Entità degli effetti limitati a puntuali incrementi di carico urbanistico determinati dagli ampliamenti connessi all'allocazione delle facoltà edificatorie attribuite. Le aree ricevute risultano già dotate di oo.urb. primaria e secondaria; non sono previsti ulteriori consumi di suolo esterni al perimetro del territorio urbanizzato.</p>	<p>Tessuti produttivi potenzialmente ricevuti riconosciuti, in parte, quali beni paesaggistici. Obbligo di conformazione al PIT/PPR sarà esperito nel procedimento di approvazione. Dal punto di vista dei valori limite acustici, tutti i tessuti ricevuti ricadono in classe V del vigente P.C.C.A. Criteri di fattibilità idrogeologica e sismica definiti dalla vigente Pianificazione Operativa, conformata al vigente P.G.R.A. e disposizioni normative correlate (L.R. 41/2018).</p>	<p>Tessuti produttivi potenzialmente ricevuti riconosciuti, in parte, come bene paesaggistico: obbligo di adeguamento al PIT nel procedimento di approvazione. Non presenti altre forme di protezione (a.e. SIC/SIR).</p>

## 6. Soggetti coinvolti nel procedimento

Ai fini del procedimento di verifica di assoggettabilità a V.A.S. sono individuati i seguenti soggetti.

Autorità proponente: Comune di Scandicci.

Autorità competente: Città Metropolitana di Firenze - Pianificazione Strategica.

Soggetti competenti in materia ambientale da consultare ai sensi dell'art. 22 co. 3 L.R.T. 10/2010 (proposta):

- Regione Toscana / Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
- Regione Toscana / Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
- Comuni limitrofi alle aree oggetto di riapprovazione: Lastra a Signa
- Azienda Usl Toscana centro / Dipartimento della Prevenzione
- ARPAT / Dipartimento di Firenze / Settore supporto tecnico
- Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno
- ATO Toscana Centro – Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani
- Autorità Idrica Toscana
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato .

## 7. Conclusioni

Secondo quanto riportato nel presente documento preliminare la variante finalizzata alla modifica normativa di alcune previsioni del vigente Piano Operativo non comporta effetti significativi sulle componenti ambientali e non comporta elementi di incoerenza con gli altri piani o programmi gerarchicamente sovraordinati. Si ritiene, pertanto, non necessaria l'attivazione del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.